

**Da domani in vigore  
il ticket sui  
medicinali delle mutue**

A pag. 5

# I'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## I problemi veri della sinistra

E' stato giusto da parte nostra tenere i nervi a posto in questa polemica con i socialisti, non scendendo sul terreno, fin troppo facile, delle ritorsioni. E non per una scelta tattica, soltanto, e per la sacrosanta preoccupazione di non alimentare divisioni in tutto quel vasto tessuto democratico dove comunisti e socialisti lavorano insieme. La nostra prudenza era ed è dettata dal bisogno di capire bene le ragioni profonde di ciò che accade. Del resto, quanto più è clamorosa la miseria di certe filosofie, tanto più — io credo — dobbiamo chiederci che cosa soffia — nonostante ciò — nelle vele di Craxi: sia come spostamenti reali di forze e di idee (al di là delle forme in cui si esprimono) sia come vuoti reali, debolezze complessive della sinistra che si svelano. Mi pare che questo è anche il modo più forte di rispondere: dando le nostre risposte ai problemi reali, irrisolti o aperti.

Guardando così le cose, dico subito che il rischio vero che emerge da tutta questa vicenda è che si vada — come sinistra, come cultura democratica, razionale, materialistica, e nel quadro dello scontro acutissimo tra le classi che è in atto in Italia, qui e ora — a un passo indietro. Per tutti. E direi anche per la DC, per lo meno per le sue forme più avanzate.

Lasciamo da parte, in questa sede, gli incredibili pasticci ideologici e veniali al nocciolo razionale che c'è dietro il nuovo corso socialista, il problema reale che essi hanno posto anche se in modo distorto e mistificato. Questo problema — mi sembra — è quello della legittimità della sinistra italiana a governare. Nel momento in cui, dopo 30 anni, le rappresentanze storiche e politiche del movimento operaio toccavano la soglia del potere, e le forze della conservazione reagivano con tutti i mezzi (ripetiamo: perché è stato ucciso Moro?) i dirigenti socialisti hanno sollevato un dubbio, posto un problema. E' stato già osservato quale spazio la polemica socialista stia già dando alla DC rafforzando gli argomenti con cui essa difende il suo monopolio del potere. Se il PCI fosse quello che dice Craxi con quali titoli la sinistra potrebbe governare il paese? e che resterebbe della stessa prospettiva dell'alternativa? E' una obiezione decisiva ma penso sia utile non fermarsi qui.

In realtà — ecco la questione su cui mi sembra costruttivo, e più utile anche per noi, concentrare il dibattito — il tema della cosiddetta «legittimità» si posa in altri termini. Non solo accettiamo la sfida ma la rilanciamo. Ha ragione l'«Arant» quando, in uno scritto (tra i non molti) pacato e ragionato, afferma che «la questione di fondo è quella della capacità della sinistra italiana di diventare a pieno titolo forza di governo: non solo sul piano formale, con l'acquisizione di un consenso elettorale maggioritario ma in termini sostanziali, il che significa disporre di un progetto di società, di una concezione del potere, di una visione dei rapporti internazionali che siano credibili e insieme compatibili con i vincoli che discendono dalla nostra appartenenza politica e culturale all'Occidente europeo». Giusto, anche se è strano questo disprezzo per i numeri. Ma poi, significa solo questo? o non significa anche altre cose su cui non a caso l'«Arant» face, edene di queste le vere debolezze del socialismo italiano? Parlo della capacità di dare una risposta ai problemi storici irrisolti del paese, promuovere la formazione di un nuovo blocco sociale, allargare le basi di massa del vecchio Stato, far compiere alle grandi masse una rivoluzione intellettuale e morale. Non è un caso se, in tanto interrogarsi sulle ragioni del declino del PSI, nessun dirigente socialista riesce a capire che la crescita del PCI non è dovuta a Stalin ma al fatto che questo partito, e non il PSI, ha nel dopoguerra riscoperto l'Italia, facendo su scala più vasta, e coinvolgendo anche altri ceti, ciò che aveva fatto il vecchio PSI all'inizio del secolo, adoperandosi cioè (uso le parole del socialista Amato) «per soltrarre le masse alla loro an-

tezza condizione, rassegnata e allo stesso tempo anarcide, dando loro un impegno e una prospettiva». E se l'esame di democrazia venisse fatto anche ai nostri esaminatori, su questo terreno? Magari insegnando anche a loro quello che Togliatti insegnò a noi giovani comunisti, e cioè che la lezione di Lenin per il PCI consisteva sostanzialmente in questo: l'analisi concreta della realtà, una idea «lavoro» di rivoluzione che finalmente passasse dal «dovere essere», dal «sol dell'avvenire», alla scoperta dei possibili sistemi di alleanze politiche e sociali, e la necessità di dare ai lavoratori uno strumento di combattimento.

Veniamo, dunque, come ci chiede l'*«Arant»*, alla sostanza del problema della legittimazione, scendiamo pure su questo terreno: scopriremo che spetta anche a noi — forse soprattutto a noi — porre domande serie e gravi. Qual è il giudizio sulla realtà in cui ci troviamo? Siamo in presenza di una crisi congiunturale oppure di una crisi organica che rimette in discussione lo Stato assistenziale modello in Italia dalla DC sia il «Welfare State» di tipo socialdemocratico? Se si sbagliano in questo punto le conseguenze saranno enormi. Altro che legittimità della sinistra a governare. Eppure, per il PSI, l'emergenza e la politica di unità nazionale vengono considerate come una parentesi, uno stato di necessità, più che come il terreno su cui il movimento operaio giova, qui e ora, una partita decisiva in termini di capa-

**Alfredo Reichlin**  
(Segue in ultima pagina)

TEHERAN — Soldati in assetto di combattimento (sullo sfondo un mezzo blindato) fronteggiano manifestanti disarmati puntando contro di essi le armi



**Sottoscrizione all'85%  
Un miliardo da Bologna**

Mentre a Genova prosegue con grande successo il Festival nazionale dell'Unità, la campagna di sottoscrizione si sviluppa con nuovi importanti risultati in tutto il Paese. Complessivamente — alla data del 9 settembre — è stata raccolta la somma di 10 miliardi 258 milioni e 954.405 lire, pari all'85% dell'obiettivo, con 2 miliardi in più rispetto alla stessa data dell'anno scorso. I compagni di Bologna hanno raggiunto il 112% dell'obiettivo, con 1 miliardo e 8 milioni. Le Federazioni di Imola, Capo d'Orlando, Crema e Como ancora avanti ben oltre il 100%. Tra questi, settantuno hanno raggiunto e superato l'obiettivo. Forlì, Treviso, Grosseto, Reggio Emilia, Gorizia, Trapani, Bolzano, Matera, Piacenza e Verbania, portando a venti il totale delle Federazioni che hanno raggiunto e superato il 100 per cento.

In realtà — ecco la questione su cui mi sembra costruttivo, e più utile anche per noi, concentrare il dibattito — il tema della cosiddetta «legittimità» si posa in altri termini. Non solo accettiamo la sfida ma la rilanciamo. Ha ragione l'«Arant» quando, in uno scritto (tra i non molti) pacato e ragionato, afferma che «la questione di fondo è quella della capacità della sinistra italiana di diventare a pieno titolo forza di governo: non solo sul piano formale, con l'acquisizione di un consenso elettorale maggioritario ma in termini sostanziali, il che significa disporre di un progetto di società, di una concezione del potere, di una visione dei rapporti internazionali che siano credibili e insieme compatibili con i vincoli che discendono dalla nostra appartenenza politica e culturale all'Occidente europeo». Giusto, anche se è strano questo disprezzo per i numeri. Ma poi, significa solo questo? o non significa anche altre cose su cui non a caso l'«Arant» face, edene di queste le vere debolezze del socialismo italiano? Parlo della capacità di dare una risposta ai problemi storici irrisolti del paese, promuovere la formazione di un nuovo blocco sociale, allargare le basi di massa del vecchio Stato, far compiere alle grandi masse una rivoluzione intellettuale e morale. Non è un caso se, in tanto interrogarsi sulle ragioni del declino del PSI, nessun dirigente socialista riesce a capire che la crescita del PCI non è dovuta a Stalin ma al fatto che questo partito, e non il PSI, ha nel dopoguerra riscoperto l'Italia, facendo su scala più vasta, e coinvolgendo anche altri ceti, ciò che aveva fatto il vecchio PSI all'inizio del secolo, adoperandosi cioè (uso le parole del socialista Amato) «per soltrarre le masse alla loro an-

### Tre arresti e molte voci

## C'è qualcosa di nuovo nelle indagini Moro

In carcere una donna nella cui villa furono trovate molte armi - A Roma uno degli accusati dell'omicidio del notaio a Prato - Arrestati due testi per reticenza

ROMA — E' solo un susseguirsi di fine estate o l'inchiesta Moro riprende improvvisamente? L'esperienza di questi sei terribili mesi non spinge certo ad ottimismo: anche a metà agosto una serie di notizie, all'apparenza clamorose ma nella sostanza inconciliabili, avevano lasciato sperare che l'indagine giudiziaria stesse per aprirsi varchi nel la fitta rete protettiva che le BR e i loro mandanti erano riuscite a creare intorno al rapimento, Moro e alle singole responsabilità. Invece, però, tutto fu riportato a dimensioni molto modeste e anzi ci fu chi esplicitamente disse che quelle rivelazioni erano solo il tentativo, da parte di magistratura e polizia di rispondere ad accuse di inefficienza.

Ora però notizie di varia natura dal fronte dell'inchiesta giudiziaria lasciano credere che presto potrebbero esserci novità. E anche di un certo rilievo. Due giorni fa c'è stato l'arresto di due testimoni considerati reticenti.

ROMA — E' solo un susseguirsi di fine estate o l'inchiesta Moro riprende improvvisamente? L'esperienza di questi sei terribili mesi non spinge certo ad ottimismo: anche a metà agosto una serie di notizie, all'apparenza clamorose ma nella sostanza inconciliabili, avevano lasciato sperare che l'indagine giudiziaria stesse per aprirsi varchi nel la fitta rete protettiva che le BR e i loro mandanti erano riuscite a creare intorno al rapimento, Moro e alle singole responsabilità. Invece, però, tutto fu riportato a dimensioni molto modeste e anzi ci fu chi esplicitamente disse che quelle rivelazioni erano solo il tentativo, da parte di magistratura e polizia di rispondere ad accuse di inefficienza.

Ora però notizie di varia natura dal fronte dell'inchiesta giudiziaria lasciano credere che presto potrebbero esserci novità. E anche di un certo rilievo. Due giorni fa c'è stato l'arresto di due testimoni considerati reticenti.

ROMA — E' solo un susseguirsi di fine estate o l'inchiesta Moro riprende improvvisamente? L'esperienza di questi sei terribili mesi non spinge certo ad ottimismo: anche a metà agosto una serie di notizie, all'apparenza clamorose ma nella sostanza inconciliabili, avevano lasciato sperare che l'indagine giudiziaria stesse per aprirsi varchi nel la fitta rete protettiva che le BR e i loro mandanti erano riuscite a creare intorno al rapimento, Moro e alle singole responsabilità. Invece, però, tutto fu riportato a dimensioni molto modeste e anzi ci fu chi esplicitamente disse che quelle rivelazioni erano solo il tentativo, da parte di magistratura e polizia di rispondere ad accuse di inefficienza.

Ora però notizie di varia natura dal fronte dell'inchiesta giudiziaria lasciano credere che presto potrebbero esserci novità. E anche di un certo rilievo. Due giorni fa c'è stato l'arresto di due testimoni considerati reticenti.

ROMA — E' solo un susseguirsi di fine estate o l'inchiesta Moro riprende improvvisamente? L'esperienza di questi sei terribili mesi non spinge certo ad ottimismo: anche a metà agosto una serie di notizie, all'apparenza clamorose ma nella sostanza inconciliabili, avevano lasciato sperare che l'indagine giudiziaria stesse per aprirsi varchi nel la fitta rete protettiva che le BR e i loro mandanti erano riuscite a creare intorno al rapimento, Moro e alle singole responsabilità. Invece, però, tutto fu riportato a dimensioni molto modeste e anzi ci fu chi esplicitamente disse che quelle rivelazioni erano solo il tentativo, da parte di magistratura e polizia di rispondere ad accuse di inefficienza.

Ora però notizie di varia natura dal fronte dell'inchiesta giudiziaria lasciano credere che presto potrebbero esserci novità. E anche di un certo rilievo. Due giorni fa c'è stato l'arresto di due testimoni considerati reticenti.

ROMA — E' solo un susseguirsi di fine estate o l'inchiesta Moro riprende improvvisamente? L'esperienza di questi sei terribili mesi non spinge certo ad ottimismo: anche a metà agosto una serie di notizie, all'apparenza clamorose ma nella sostanza inconciliabili, avevano lasciato sperare che l'indagine giudiziaria stesse per aprirsi varchi nel la fitta rete protettiva che le BR e i loro mandanti erano riuscite a creare intorno al rapimento, Moro e alle singole responsabilità. Invece, però, tutto fu riportato a dimensioni molto modeste e anzi ci fu chi esplicitamente disse che quelle rivelazioni erano solo il tentativo, da parte di magistratura e polizia di rispondere ad accuse di inefficienza.

Ora però notizie di varia natura dal fronte dell'inchiesta giudiziaria lasciano credere che presto potrebbero esserci novità. E anche di un certo rilievo. Due giorni fa c'è stato l'arresto di due testimoni considerati reticenti.

ROMA — E' solo un susseguirsi di fine estate o l'inchiesta Moro riprende improvvisamente? L'esperienza di questi sei terribili mesi non spinge certo ad ottimismo: anche a metà agosto una serie di notizie, all'apparenza clamorose ma nella sostanza inconciliabili, avevano lasciato sperare che l'indagine giudiziaria stesse per aprirsi varchi nel la fitta rete protettiva che le BR e i loro mandanti erano riuscite a creare intorno al rapimento, Moro e alle singole responsabilità. Invece, però, tutto fu riportato a dimensioni molto modeste e anzi ci fu chi esplicitamente disse che quelle rivelazioni erano solo il tentativo, da parte di magistratura e polizia di rispondere ad accuse di inefficienza.

Ora però notizie di varia natura dal fronte dell'inchiesta giudiziaria lasciano credere che presto potrebbero esserci novità. E anche di un certo rilievo. Due giorni fa c'è stato l'arresto di due testimoni considerati reticenti.

ROMA — E' solo un susseguirsi di fine estate o l'inchiesta Moro riprende improvvisamente? L'esperienza di questi sei terribili mesi non spinge certo ad ottimismo: anche a metà agosto una serie di notizie, all'apparenza clamorose ma nella sostanza inconciliabili, avevano lasciato sperare che l'indagine giudiziaria stesse per aprirsi varchi nel la fitta rete protettiva che le BR e i loro mandanti erano riuscite a creare intorno al rapimento, Moro e alle singole responsabilità. Invece, però, tutto fu riportato a dimensioni molto modeste e anzi ci fu chi esplicitamente disse che quelle rivelazioni erano solo il tentativo, da parte di magistratura e polizia di rispondere ad accuse di inefficienza.

Ora però notizie di varia natura dal fronte dell'inchiesta giudiziaria lasciano credere che presto potrebbero esserci novità. E anche di un certo rilievo. Due giorni fa c'è stato l'arresto di due testimoni considerati reticenti.

ROMA — E' solo un susseguirsi di fine estate o l'inchiesta Moro riprende improvvisamente? L'esperienza di questi sei terribili mesi non spinge certo ad ottimismo: anche a metà agosto una serie di notizie, all'apparenza clamorose ma nella sostanza inconciliabili, avevano lasciato sperare che l'indagine giudiziaria stesse per aprirsi varchi nel la fitta rete protettiva che le BR e i loro mandanti erano riuscite a creare intorno al rapimento, Moro e alle singole responsabilità. Invece, però, tutto fu riportato a dimensioni molto modeste e anzi ci fu chi esplicitamente disse che quelle rivelazioni erano solo il tentativo, da parte di magistratura e polizia di rispondere ad accuse di inefficienza.

Ora però notizie di varia natura dal fronte dell'inchiesta giudiziaria lasciano credere che presto potrebbero esserci novità. E anche di un certo rilievo. Due giorni fa c'è stato l'arresto di due testimoni considerati reticenti.

ROMA — E' solo un susseguirsi di fine estate o l'inchiesta Moro riprende improvvisamente? L'esperienza di questi sei terribili mesi non spinge certo ad ottimismo: anche a metà agosto una serie di notizie, all'apparenza clamorose ma nella sostanza inconciliabili, avevano lasciato sperare che l'indagine giudiziaria stesse per aprirsi varchi nel la fitta rete protettiva che le BR e i loro mandanti erano riuscite a creare intorno al rapimento, Moro e alle singole responsabilità. Invece, però, tutto fu riportato a dimensioni molto modeste e anzi ci fu chi esplicitamente disse che quelle rivelazioni erano solo il tentativo, da parte di magistratura e polizia di rispondere ad accuse di inefficienza.

Ora però notizie di varia natura dal fronte dell'inchiesta giudiziaria lasciano credere che presto potrebbero esserci novità. E anche di un certo rilievo. Due giorni fa c'è stato l'arresto di due testimoni considerati reticenti.

ROMA — E' solo un susseguirsi di fine estate o l'inchiesta Moro riprende improvvisamente? L'esperienza di questi sei terribili mesi non spinge certo ad ottimismo: anche a metà agosto una serie di notizie, all'apparenza clamorose ma nella sostanza inconciliabili, avevano lasciato sperare che l'indagine giudiziaria stesse per aprirsi varchi nel la fitta rete protettiva che le BR e i loro mandanti erano riuscite a creare intorno al rapimento, Moro e alle singole responsabilità. Invece, però, tutto fu riportato a dimensioni molto modeste e anzi ci fu chi esplicitamente disse che quelle rivelazioni erano solo il tentativo, da parte di magistratura e polizia di rispondere ad accuse di inefficienza.

Ora però notizie di varia natura dal fronte dell'inchiesta giudiziaria lasciano credere che presto potrebbero esserci novità. E anche di un certo rilievo. Due giorni fa c'è stato l'arresto di due testimoni considerati reticenti.

ROMA — E' solo un susseguirsi di fine estate o l'inchiesta Moro riprende improvvisamente? L'esperienza di questi sei terribili mesi non spinge certo ad ottimismo: anche a metà agosto una serie di notizie, all'apparenza clamorose ma nella sostanza inconciliabili, avevano lasciato sperare che l'indagine giudiziaria stesse per aprirsi varchi nel la fitta rete protettiva che le BR e i loro mandanti erano riuscite a creare intorno al rapimento, Moro e alle singole responsabilità. Invece, però, tutto fu riportato a dimensioni molto modeste e anzi ci fu chi esplicitamente disse che quelle rivelazioni erano solo il tentativo, da parte di magistratura e polizia di rispondere ad accuse di inefficienza.

Ora però notizie di varia natura dal fronte dell'inchiesta giudiziaria lasciano credere che presto potrebbero esserci novità. E anche di un certo rilievo. Due giorni fa c'è stato l'arresto di due testimoni considerati reticenti.

ROMA — E' solo un susseguirsi di fine estate o l'inchiesta Moro riprende improvvisamente? L'esperienza di questi sei terribili mesi non spinge certo ad ottimismo: anche a metà agosto una serie di notizie, all'apparenza clamorose ma nella sostanza inconciliabili, avevano lasciato sperare che l'indagine giudiziaria stesse per aprirsi varchi nel la fitta rete protettiva che le BR e i loro mandanti erano riuscite a creare intorno al rapimento, Moro e alle singole responsabilità. Invece, però, tutto fu riportato a dimensioni molto modeste e anzi ci fu chi esplicitamente disse che quelle rivelazioni erano solo il tentativo, da parte di magistratura e polizia di rispondere ad accuse di inefficienza.

Ora però notizie di varia natura dal fronte dell'inchiesta giudiziaria lasciano credere che presto potrebbero esserci novità. E anche di un certo rilievo. Due giorni fa c'è stato l'arresto di due testimoni considerati reticenti.

ROMA — E' solo un susseguirsi di fine estate o l'inchiesta Moro riprende improvvisamente? L'esperienza di questi sei terribili mesi non spinge certo ad ottimismo: anche a metà agosto una serie di notizie, all'apparenza clamorose ma nella sostanza inconciliabili, avevano lasciato sperare che l'indagine giudiziaria stesse per aprirsi varchi nel la fitta rete protettiva che le BR e i loro mandanti erano riuscite a creare intorno al rapimento, Moro e alle singole responsabilità. Invece, però, tutto fu riportato a dimensioni molto modeste e anzi ci fu chi esplicitamente disse che quelle rivelazioni erano solo il tentativo, da parte di magistratura e polizia di rispondere ad accuse di inefficienza.

Ora però notizie di varia natura dal fronte dell'inchiesta giudiziaria lasciano credere che presto potrebbero esserci novità. E anche di un certo rilievo. Due giorni fa c'è stato l'arresto di due testimoni considerati reticenti.

ROMA — E' solo un susseguirsi di